



## **Mosca non vuole la mediazione con Kiev, solo la sua attuazione degli accordi di Minsk**

di: Andrew Korybko

2 febbraio 2022

Il presidente turco Erdogan all'inizio di questa settimana ha ripetuto la sua precedente offerta di mediare tra Russia e Ucraina, che ha spinto Mosca a declinare ancora una volta educatamente la sua proposta, ma incoraggiare Ankara a convincere Kiev ad attuare finalmente gli accordi di Minsk. Lo stesso giorno, Axios riferì che il primo ministro "israeliano" Bennett fece una proposta simile durante il suo incontro con il presidente Putin in ottobre, solo per essere gentilmente respinto.

Questi sviluppi interconnessi suggeriscono che la Russia non vuole davvero alcuna mediazione con l'Ucraina, solo l'attuazione degli accordi di Minsk da parte del paese vicino. Questa è, dopo tutto, la radice primaria dei loro problemi. Tali accordi sono sanciti dal diritto internazionale a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite di una risoluzione pertinente su di essi, ma l'Ucraina continua a ignorare i suoi obblighi legali. Ciò a sua volta ha portato al persistere di tensioni tra questi due paesi, che sono sfruttati dagli Stati Uniti.

La Russia sospetta che la fazione anti-russa delle burocrazie militari, di intelligence e diplomatiche permanenti degli Stati Uniti ("stato profondo") stia complottando per spingere l'Ucraina a provocare un terzo round di ostilità della guerra civile nel Donbass. Questo sviluppo potrebbe quindi servire da pretesto per l'America che consegna missili d'attacco all'Ucraina sotto la copertura dei cosiddetti "sistemi antimissile" esattamente come la Russia ha precedentemente avvertito. Questi sospetti costituiscono la crisi missilistica non dichiarata provocata dagli Stati Uniti in Europa.

Rimuovendo quel pretesto attraverso il tardivo adempimento degli accordi di Minsk da parte dell'Ucraina, le tensioni regionali alla fine svanirebbero e la stabilità tornerebbe nel continente. Purtroppo, la Russia considera il governo ucraino sotto il controllo per procura del suo patrono americano, il che spiega perché Kiev deve ancora farlo. È qui che stretti partner russi come "Israele" e la Turchia potrebbero tentare di svolgere un ruolo pragmatico.

Invece di offrirsi di mediare tra i leader russi e ucraini, farebbero bene a spingere delicatamente quest'ultimo nella direzione di adempiere ai suoi obblighi internazionali. Solo allora un potenziale vertice tra i loro presidenti potrebbe diventare una possibilità politicamente realistica. Perché ciò ac-

**UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri**

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176 Roma  
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: [info@unarma.it](mailto:info@unarma.it)  
Recapito mail certificata: [unarmaasc@pec.it](mailto:unarmaasc@pec.it)  
Codice Fiscale n. 96430430585

cada, tuttavia, l'Ucraina deve sfidare coraggiosamente il suo patrono americano o sperare che l'influenza della fazione anti-russa dello "stato profondo" di quest'ultimo svanisca al punto che non cercano più di sabotare questo processo.

Non è chiaro esattamente quale grado di influenza, se del caso, "Israele" e la Turchia esercitino sull'Ucraina. Questi due sono anche i suoi stretti partner, anche se resta da vedere se questo li ha impregnati di qualche influenza pertinente. Inoltre, anche le loro rispettive relazioni con gli Stati Uniti sono attualmente complicate. L'America accusa la Turchia di tradire lo spirito della NATO acquistando S-400 dalla Russia, mentre "Israele" sospetta che il suo principale alleato comprometta le preoccupazioni di sicurezza regionale di quell'entità continuando a negoziare con l'Iran.

Entrambi hanno quindi ragioni egoistiche per cercare di incoraggiare l'Ucraina a sfidare gli Stati Uniti, ma molto probabilmente si rifiuterà di farlo e farà solo passi tangibili nella direzione di attuare finalmente gli accordi di Minsk se gli Stati Uniti e la Russia raggiungeranno direttamente un accordo pertinente su tale parte dei loro colloqui sulla garanzia della sicurezza. In questo scenario, tuttavia, "Israele" e la Turchia potrebbero affermare attraverso i loro media di aver svolto una sorta di ruolo nel determinare quel risultato, anche se è un'esagerazione dirlo.

Se vogliono davvero dimostrare non solo la loro affidabilità alla Russia come due dei suoi partner più stretti, ma anche i benefici che potrebbero portare a Mosca, allora le loro leadership dovrebbero dare la priorità all'incoraggiamento dell'Ucraina a seguire la linea d'azione raccomandata. Le dichiarazioni ufficiali dei loro rappresentanti sulla necessità per Kiev di adempiere ai suoi obblighi internazionali nei confronti degli accordi di Minsk potrebbero anche fare molto per segnalare le loro intenzioni positive in un modo che attirerebbe l'attenzione e l'approvazione russa.

**UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri**

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176 Roma  
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: [info@unarma.it](mailto:info@unarma.it)  
Recapito mail certificata: [unarmaasc@pec.it](mailto:unarmaasc@pec.it)  
Codice Fiscale n. 96430430585